

ULTIM'ORA

to deve ricominciare. Atletico: c'è Droghini >> Pallavolo, la serie C si pre

HOME >> NEWS >> ATTUALITÀ >> PORTO, NOVE MESI COSÌ COSÌ

Porto, nove mesi così così

Di: **Maurizio Campogiani** il: 12 Novembre 2021, 9:20 In: Attualità Nessun commento

Stampa Email



Bene il traffico commerciale tradizionale, soprattutto grazie all'impennata del carbone Enel che però non dipende dalle strategie dell'Authority quanto dal mercato dell'energia che da qualche tempo lo spinge in alto grazie alla convenienza rispetto al gas, benino quello crocieristico e ro-ro, male, anzi malissimo, il settore dei container. Si possono sintetizzare così i dati riguardanti i traffici dei primi nove mesi del 2021 apparsi ieri sul sito istituzionale di Molo Vespucci.

Rispetto al quasi nulla del 2020, annus horribilis per un scalo marittimo devastato dalla pandemia, la situazione è in netto miglioramento, ma non si arriva ai livelli del 2019, che peraltro a Civitavecchia era stato un anno negativo, e che invece in altre realtà portuali tipo Genova, Livorno e Ravenna sono stati raggiunti. C'è da considerare che proprio rispetto a due anni fa sono arrivate in porto 700 navi in meno (150 in più rispetto al 2020) e ciò non può non avere avuto una ricaduta in termini di traffici complessivi. Una volta tanto le note positive arrivano dal settore commerciale. Bene i prodotti petroliferi, con un tonnellaggio superiore anche rispetto al 2019 e bene le cosiddette rinfuse solide, anch'esse come tonnellaggio maggiori rispetto a quelle dei primi nove mesi di due anni fa. A spingere in alto i valori c'è soprattutto il carbone, con oltre duecentomila tonnellate in più rispetto allo scorso anno, ma risultano in crescita anche i prodotti metallurgici e le altre rinfuse solide. In crescita, ma con numeri marginali in termini di tonnellaggio, anche i minerali grezzi e i cementi, i prodotti chimici e le altre rinfuse solide. Bene anche le merci varie in colli, con crescite significative per quanto riguarda le operazioni condotte dalla Cfft e il ro-ro, che arrivano a sfiorare i livelli del 2019. Si osserva la ripresa del traffico crocieristico, anche se con valori lontanissimi rispetto a quelli di due anni fa, venendo a mancare un milione e settecentomila turisti, e si migliora nel settore dei passeggeri diretti verso le isole e la Spagna, con duecentomila unità in più rispetto al 2020, ma con oltre 500.000 in meno rispetto al 2019. Un discorso a parte, ancora una volta, va riservato ai container. Il settore fa clamorosamente registrare una diminuzione anche rispetto allo scorso anno, visto che vede una movimentazione di 71.622 teu contro gli 82.141 del 2020 e gli 87.145 del 2019. Insomma, viene esattamente confermato quanto avevamo anticipato nei giorni scorsi a livello di sensazione visiva, ovvero che il mirabolante arrivo delle grandi navi portacontainer, al di là dei proclami e dell'impatto visivo, ben poco aveva portato sotto quello strettamente commerciale, che è quello che conta al di là delle chiacchiere. C'è da dire che nel trimestre considerato incide in minima parte l'attività della RIF Line, che ha iniziato i suoi collegamenti diretti con la Cina a metà settembre. Gli effetti della nuova linea sul volume complessivo del traffico container si vedranno, si spera, nell'ultimo trimestre dell'anno in corso.